

Maggioranza impossibile
Questa volta Juncker
ha ragione su di noi:
saremo senza governo

di VITTORIO FELTRI

Jean-Claude Juncker, presidente della Commissione europea, mi è simpatico come una malattia terminale: trovo irritante qualsiasi cosa dica. Ma l'ultima volta che ha parlato dell'Italia si è rivelato lungimirante. Ha affermato che dopo le elezioni del 4 marzo non avremo un governo pienamente operativo.

In effetti, stando alle previsioni (dei sondaggi), nessun partito avrà la maggioranza necessaria per esprimere un esecutivo. Quello che otterrà più voti sarà il Movimento 5 Stelle, benché non li meriti in quanto è una specie di assemblea dilettesca, priva non solo di buon senso, ma anche di senso comune. Si suppone sia in grado di raggiungere il 30 per cento dei suffragi. Mi sembrano troppi, però accettiamo la valutazione. In ogni caso i grillini, con simile patrimonio di consensi, non avranno i numeri per guidare il Paese in beata solitudine. Sarà necessario per loro coalizzarsi con una forza politica che consenta di superare la soglia della governabilità. Quale forza? Liberi e Uguali di Grasso sono disponibili ad allearsi con Di Maio. Non sarebbero sufficienti. Per cui i pentastellati sarebbero costretti a chiedere supporto al Pd o a una frazione di esso. Non esiste sulla carta altra soluzione aritmetica.

Sul fronte del centrodestra la situazione è addirittura peggiore. Berlusconi è in forte crescita, d'accordo. Tuttavia è altamente improbabile che egli raggiunga, con Forza Italia, i livelli del re del congiuntivo. Di conseguenza Mattarella sarà obbligato, *obtorto collo*, a incaricare Di Maio alla presidenza del Consiglio. So che al solo pensiero di simile orrore il lettore sarà sbalestrato. Questa però è la realtà. Non è pacifico che il capetto grillino sia all'altezza di raggruppare una qualsivoglia maggioranza. Se non ce la facesse toccherebbe forse al centrodestra puntare a Palazzo Chigi. Anche esso avrebbe difficoltà a cogliere l'obiettivo se non ricorrendo all'appoggio di qualche socio. Quale? E qui ci fermiamo se non per tornare al punto iniziale.

Ha ragione Juncker quando asserisce che in Italia sarà un groviglio di guai. Le larghe intese e le coalizioni di ogni genere non generano mai stabilità, ma liti che conducono allo sfascio o alla immobilità, che è pure peggio. Prepariamoci al casino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Capitale gela, Raggi in Messico a parlar di clima

Per Roma un po' di neve è come la bomba atomica

Pochi centimetri di coltre bianca ed è il caos nella città eterna: mezzi fermi, scuole chiuse e treni in ritardo di ore. La sindaca intanto abbandona i cittadini pur sapendoli in difficoltà

di FRANCESCO SPECCHIA

Nel suo lucre romantico, nella sua geometria frattale e cristallina, nessun fiocco di neve è mai

uguale all'altro. Le decisioni di Virginia Raggi sono un po' come fiocchi di neve.

Prima che Roma fosse avvolta da un manto candido piomban-

do simpaticamente nella solita emergenza nazionale, Virginia - con un tempismo che era innato solo nel suo predecessore, (...)

segue a pagina 3



F. FACCI - S. IACOMETTI - M. MION - T. MONTESANO - M. SANVITO

da pagina 2 a pagina 5

Noi invece paghiamo l'Imu

Campania felix: condono su 70mila case abusive

di ANTONIO CASTRO

Nella regione d'Italia che secondo Legambiente è quella con il maggior numero di edifici abusivi (oltre 70mila), la campagna elettorale non poteva chiudersi con l'ennesimo tentativo di aggirare le norme nazionali sull'abusivismo edilizio. (...)

segue a pagina 15

Caffeina

Di Maio: «Ora, per fare notizia, sbaglio i gerundi». Errore: sarebbe una notizia se non li sbagliasse.

Emme

Morto Gian Marco

MORATTI, UN PETROLIERE PERBENE

di RENATO FARINA

Gian Marco Moratti! Ma no, bisogna togliere il punto esclamativo, nulla di più lontano da lui di qualcosa che affermasse o calcasse il suo nome. Preferiva essere, apparire zero. Era bello però sapere che esisteva. Non si sentiva la sua voce, ma si avvertiva la sua presenza. Non era un'ombra furtiva, perché questa definizione richiama qualcosa di oscuro, ma il giusto che lavora nella bottega, dietro le vetrine, e la sua operosa fatica fa barbagliare sulla strada un alone di luce, un profumo di verità. La città sa che c'è, e respira. Non ha neppure bisogno di farlo sapere agli estranei, era un nostro segreto di milanesi.



Moratti

Chi non afferra il concetto non sa che cosa sia Milano, e chi sia stato per lei (anzi per lui, perché «Milan, el grand Milan» è maschile) Gian Marco Moratti, il petroliere più importante d'Italia, ricchissimo, ma che sapeva (...)

segue a pagina 13

Bruxelles gioca a eliminarci
Colpa di chi comanda
se l'Europa ci ridicolizza

di PAOLA TOMMASI

L'Europa di oggi è diventata ormai il regno dell'ipocrisia. Se avessimo la forza di Francia o Germania potremmo forse fare l'unica cosa possibile: ignorarla. Ma stando alle previsioni più accreditate sui risultati delle elezioni di domenica, neanche il prossimo governo avrà la forza, purtroppo, (...)

segue a pagina 7

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parola di Roberto Carlino

Tel. 06.8549911
immobildream@immobildream.it
www.immobildream.it

immobildream
Non vende sogni ma solide realtà.



Eterno scontro fra cattolici e laici
Il prete non vuole in chiesa
il sindaco contro i crocefissi

di SIMONA PLETTO

La sindaca Pd vieta l'affissione del crocefisso nell'aula del Consiglio comunale: il parroco, a distanza di mesi, ripaga l'affronto subito costringendola a togliersi la fascia all'interno della Chiesa. In caso contrario, (...)

segue a pagina 14

Allarme della società di riproduzione
Fecondazione eterologa:
il seme è quasi tutto estero

di MELANIA RIZZOLI

In un'epoca come questa, dove l'onda populista contro l'immigrazione è cavalcata dalla maggioranza dei nostri esponenti politici, ed alcuni slogan si sono ormai consolidati nel lessico nazionale, come "Prima gli italiani" (...)

segue a pagina 16

Buona Tivù a tutti

Carlo Conti
si fa benedire
da Don Matteo

di MAURIZIO COSTANZO
a pagina 28





Esselunga è stata fondata nel 1957 da Bernardo Caprotti. In società, oltre ai fratelli Guido e Claudio, il magnate Usa Nelson Rockefeller

ATTILIO BARBIERI

Con o senza Bernardo Caprotti l'Esselunga resta la corazzata della grande distribuzione. L'esercizio 2017 è il primo chiuso senza l'apporto del fondatore, scomparso il 30 settembre 2016. E migliorano tutti gli indicatori, ad eccezione del livello d'indebitamento, su cui si sono scaricati però i 965 milioni di euro spesi per rilevare gli 83 immobili in pancia a Villata Partecipazioni. Lo scorso anno si chiude con un giro d'affari (si tratta di dati preliminari) di 7,7 miliardi di euro, in aumento del 3,1% sui risultati del 2016. L'utile netto - che ha beneficiato del consolidamento del gruppo Villata Partecipazioni - ha raggiunto i 305,8 milioni rispetto ai 220,6 miliardi del 2016.

Migliorano pure i clienti totali, saliti del 5% a 5 milioni e 600mila per effetto dell'ampliamento della rete. Senza dimenticare però le operazioni che hanno consentito di consolidare la clientela tradizionale. A partire dal grande riscatto ottenuto dalle raccolte di pazzetti legate a Star Wars ed Harry Potter. E poi le 60mila spese in regalo in occasione del sessantesimo dalla fondazione.

Molto bene il margine operativo lordo, pari a 647,9 milioni, in crescita dell'8,4% rispetto ai 600,6 milioni dell'anno precedente. Il risultato operativo adjusted ha raggiunto i 420,6 milioni (+5,4%). La posizione finanziaria netta è negativa per 847,5 milioni (rispetto ai 55,5 milioni nel 2016), come dicevamo per l'acquisto della maggioranza di controllo nella Villata Partecipazioni. Nel corso del 2017 Esselunga ha emesso due prestiti obbligazionari a tasso fisso per 1 miliardo di euro con scadenze a 6 e



Il primo bilancio dopo la scomparsa del fondatore

Caprotti o non Caprotti, Esselunga macina utili

I profitti crescono del 3% (305 milioni di euro), i clienti del 5% (5,6 milioni) I tre eredi vendono gli immobili al gruppo e incassano 321 milioni a testa

10 anni proprio per finanziare l'acquisto di Villata. Il tasso d'interesse nominale sui due bond è rispettivamente pari a 0,875% e 1,875%. Le richieste, fa sapere la società, sono state nove volte l'offerta.

A beneficiare dell'operazione destinata a portare nel perimetro del gruppo la proprietà degli immobili commerciali, sono stati i figli del fondatore, Giuseppe, Violetta e Marina Caprotti, che hanno incassato 321 milioni a testa per la cessione del 22,5% che ciascuno di loro deteneva nell'immobiliare Villata. L'operazione sancisce la pace fra gli eredi e nelle indiscrezioni - mai confermate dall'azienda - dovrebbe essere propedeutica alla quotazione a Piazza Affari

di un 30% della società. Il fondatore aveva sempre detto no alla Borsa, ma la quotazione è rientrata nel patto destinato a separare i destini dei tre figli, consegnando a Marina il pieno controllo della società. Incidendo sull'assetto proprietario della capogruppo. Marina, assieme alla madre Giuliana Albero è stata designata erede universale del 70% di Esselunga, mentre a Giuseppe e Violetta è toccato il 15% ciascuno.

Continuità rispetto alla gestione del fondatore anche sulle promozioni classiche, tanto che lo scorso anno sono stati concessi sconti alla clientela per quasi 1,4 miliardi di euro. Circa 100 milioni in più sul 2016. È proseguita an-

che l'espansione della rete, con l'apertura di quattro nuovi punti vendita.

Continua intanto la crescita dell'e-commerce che ha superato i 180 milioni di euro di vendite, mentre l'organico medio del gruppo ha raggiunto le 23.094 persone, 353 in più sull'anno precedente.

A sancire il successo del dopo Caprotti anche Mediobanca che nel tradizionale report dedicato alla grande distribuzione diffuso a inizio anno, conferma l'insegna milanese al top del comparto in Italia, assieme ad Eurospin e in grado di reggere molto bene la concorrenza straniera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I gialli non sono mai al verde I cinesi si pappano perfino la Mercedes

Dopo essersi pappato la Volvo, Li Shufu, proprietario del gruppo cinese Geely, ha messo le mani sul 9,69% della Daimler, rastrellando sul mercato oltre 103 milioni di azioni. Ora il gruppo cinese, che ha in pancia pure la Lotus, è diventato il primo azionista della holding tedesca che controlla i marchi Mercedes e Smart.

Ma le operazioni in Germania potrebbero essere appena all'inizio. Mister Shufu, finora, non si è mai accontentato di quote minoritarie. Non a caso il ministro dell'Economia tedesca, Brigitte Zypries, parlando alla Stuttgarter Zeitung, ha puntualizzato che la Germania sarà «particolarmente attenta» al comportamento del nuovo importante investitore cinese nella Daimler.

D'altronde, il valore dell'operazione che ha fatto del cinese il primo azionista della Casa tedesca, non lascia adito a dubbi: 7,2 miliardi di euro. E dal quartier generale di Hangzhou, confermano l'esistenza di un piano per rafforzare la presenza nel Vecchio Continente. Tra l'altro Geely vuole portare in Europa Link & Co, neonato brand per l'elettrificazione e l'analogo Polestar che, in seno a Volvo, è passato da linea di prodotto a vero e proprio marchio per vetture elettriche e ibride ad alte prestazioni. Insomma, i piani di conquista sembrerebbero già messi nero su bianco. Si tratta di capire se Berlino sia d'accordo.

I rappresentanti dei sindacati nel consiglio della Daimler hanno fatto sapere che anche loro esamineranno attentamente i piani di Li Shufu, con l'obiettivo di difendere gli stabilimenti e i posti di lavoro in Germania. «Ci aspettiamo che Li abbia un interesse a lungo termine per Daimler e voglia sviluppare ulteriormente la nostra azienda, in collaborazione con i lavoratori», hanno scritto in una nota.

Ma la verità potrebbe essere ben diversa rispetto a quel che filtra ufficialmente. L'interesse del gruppo Geely per la Daimler si concentra soprattutto sulla tecnologia per le batterie destinate a equipaggiare le auto elettriche di nuova generazione. Shufu, con il 10% della casa di Stoccarda, ha staccato il biglietto che gli garantisce la possibilità di beneficiare dei maxi investimenti pianificati dai tedeschi sull'auto elettrica. In tutto 32 miliardi di euro, concentrati da qui al 2019. Si tratta di capire quale possa essere il futuro dei tedeschi in Cina. Un aspetto sul quale Geely può far leva per ottenere ampia collaborazione sulle nuove tecnologie.

A.BAR.



Pramerica

Pramerica Life S.p.A.

Sede legale e direzione generale: Piazza della Repubblica, 14 - 20124 Milano
 Tel. 02 72 25 81 - Fax 02 72 003 580 - e-mail: info@pramerica.it



Pramerica Life S.p.A. - Codice Impresa 345

PROSPETTO DELLA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE SEPARATA	FONDO PRAMERICA FINANCIAL CODICE GESTIONE: 00004 PERIODO DI OSSERVAZIONE: 1/07/2017 - 31/12/2017		FONDO PRAMERICA PREVIDENZA CODICE GESTIONE: 00005 PERIODO DI OSSERVAZIONE: 1/07/2017 - 31/12/2017		FONDO PRAMERICA CODICE GESTIONE: 00003 PERIODO DI OSSERVAZIONE: 1/01/2017 - 31/12/2017	
	Alla chiusura del periodo di osservazione (31/12/2017)	Alla chiusura del periodo di osservazione prec. (30/06/2016)	Alla chiusura del periodo di osservazione (31/12/2017)	Alla chiusura del periodo di osservazione prec. (30/06/2016)	Alla chiusura del periodo di osservazione (31/12/2017)	Alla chiusura del periodo di osservazione prec. (31/12/2016)
100 Obblig. ed altri titoli a reddito fisso:	873.302.347	809.386.431	14.268.771	13.325.107	122.062.285	121.975.623
101 BTP	873.302.347	809.386.431	14.268.771	13.325.107	122.062.285	121.975.623
200 Titoli di capitale:	-	-	-	-	-	-
201 Azioni quotate in euro	-	-	-	-	-	-
1000 Saldo attività della gestione separata	873.302.347	809.386.431	14.268.771	13.325.107	122.062.285	121.975.623
Riserve matematiche	871.897.935	807.838.719	14.969.319	13.809.876	104.354.375	105.590.288
PROVENTI ED ONERI DISTINTI PER CATEGORIE DI ATTIVITÀ	IMPORTI (VALOR IN EURO)		IMPORTI (VALOR IN EURO)		IMPORTI (VALOR IN EURO)	
100 Proventi da investimenti	A		306.403		5.716.662	
101 Interessi su titoli di Stato in euro	15.491.589		306.403		5.716.662	
200 Utili/perdite da realizza	B		-		-	
201 Titoli di stato in euro	22.560		-		-	
300 Retrocessione di commissioni e altre utilità	C		-		-	
400 Risultato finanziario lordo	A+B+C		306.403		5.716.662	
500 Spese di revisione contabile	D		-		4.484	
600 Spese per l'acquisto e la vendita di attività	E		-		-	
700 Risultato finanziario netto	A+B+C-D-E		306.403		5.712.178	
800 Giacenza media delle attività investite	832.971.716		13.695.681		122.015.387	
Tasso medio di rendimento relativo al periodo di osservazione:	1,86%		2,24%		4,68%	
Tasso medio annualizzato:	3,77%		4,53%		-	